

“I mercati senza morale. Serve agire con coscienza”

Marchionne: sul referendum sono per il sì, all’azienda serve stabilità

Fabio Martini La Stampa 28-8-16

Nella grande aula della Università Luiss. davanti a studenti dei ventinove paesi dell’Unione europea, Sergio Marchionne sta sciorinando consigli, suggestioni e concetti in parte diversi dagli stereotipi che gli vengono solitamente attribuiti: «*Non possiamo demandare al funzionamento dei mercati la creazione di una società equa: i mercati non hanno coscienza, non hanno morale*», «*se li lasciamo agire come meccanismo operativo della società, tratteranno la vita umana come una merce*». E ancora: «*C’è un limite oltre il quale il profitto diventa avidità*».

E sulla forza di una leadership, proprio un capo come Marchionne spiega che a suo avviso «un approccio basato sul comando funziona sul breve periodo, perché la gente fa quello che dici solo per timore», ma «*l’era dell’uomo solitario che ha successo, imponendo la propria volontà su un’intera organizzazione, è morta e sepolta*».

E sulle crisi finanziarie degli anni scorsi, «*gli eventi hanno evidenziato la necessità di ripensare il ruolo del capitalismo stesso*», anche se ovviamente «*la forza del libero mercato in una economia globale è fuori discussione*».

Alla fine i centosessanta studenti - aspiranti economisti, trader, manager - applaudono a lungo e in modo non rituale un discorso un po’ fuori dal cliché del Marchionne pubblico e del Marchionne «italiano». Sono ragazzi che studiano nei campus universitari di tutta Europa e reduci dal «Rotman European Trading Competition», una gara di capacità nella quale l’italiana Luiss presenta spesso sul podio i propri studenti.

Prima di intervenire e di partecipare alla premiazione degli studenti vincenti di quest’anno il leader di Fca e di Ferrari aveva risposto ai giornalisti su vari argomenti. Il referendum istituzionale di autunno? «*Personalmente sono per il sì*», «*non voglio giudicare se la soluzione è perfetta, ma è una mossa nella direzione giusta*». E comunque, spersonalizzando la questione, Marchionne aggiunge: «*L’unica cosa che interessa all’azienda è la stabilità del sistema*».

Poi, parlando e successivamente rispondendo agli studenti, Sergio Marchionne, in polo e pantaloni scuri, per rendere più convincenti i propri consigli, ha raccontato anche aneddoti della sua giovinezza: «*Quando io ho iniziato a lavorare, credevo di dover imitare il mio capo, uno duro, senza cuore, pensavo che fosse quello il modo per diventare leader*», ma poi confrontandosi col capo dell’ufficio risorse umane, la risposta fu che quella non era la strada.

E proprio sul concetto di leadership aziendale e più in generale in tutto il mondo del lavoro, Marchionne ha raccontato: «*Io personalmente passo l’equivalente di un mese l’anno per valutare circa 1000 leader e impostare la loro carriera perché credo nell’importanza della leadership in modo viscerale e religioso*».

E ha spiegato le caratteristiche più ricercate: «*In Fca, in Ferrari e Cnh non ci interessano gli individualisti, persone che credono di essere “superstar”*» e invece un leader di successo deve

avere da una parte «*la capacità di guidare un programma di cambiamento*», dall'altra «*di guidare le persone*».

Alla fine «*il vero leader non si misura in base a ciò che ha ottenuto ma sull'eredità che si lascia alle spalle*», perché «*alla fine il nostro valore è in ciò che resterà quando noi non ci saremo più*».

Chiacchierando con i giornalisti anche una risposta sul futuro della Magneti Marelli: sarà «*altrove*» nel lungo periodo, ma per il momento la società è «*essenziale*» per il gruppo Fca.

La Stampa 28-8-16 pagina 19

Marchionne si schiera dalla parte dei “sì” al referendum costituzionale e critica il mercato

L'ad di Fca è intervenuto a una premiazione alla Luiss e rivolto agli studenti li ha invitati a «fare i conti con la propria coscienza»

In serata Sergio Marchionne è stato ospite della Luiss di Roma, per premiare con Emma Marceglia gli studenti vincitori della seconda edizione della Rotman European Trading Competition (RETC).

Al suo arrivo nella sede di viale Romania ha risposto a chi gli chiedeva di un possibile accordo per la cessione della controllata Magneti Marelli alla Samsung dicendo che «*non abbiamo mai messo in vendita Marelli*», ma «*nel medio lungo termine probabilmente il suo futuro sarà altrove*». «*Nel frattempo - ha aggiunto - fino a quando non arriverà quel momento, Marelli è essenziale perché ci da una base tecnologica per lo sviluppo dell'auto che non avremmo altrimenti. Bisogna tenersela vicina in maniera intelligente*».

Nel suo intervento alla Luiss, l'amministratore delegato di Fca ha toccato altri temi, tra essi il referendum costituzionale del prossimo novembre per il quale si schiera accanto al presidente del Consiglio Matteo Renzi: «*Quello che interessa a noi come azienda è la stabilità del sistema*» ma «*Marchionne a livello personale è per il sì. Non voglio prendere una posizione* - ha proseguito -. «*Ma personalmente condivido alcune delle scelte che sono state fatte per cercare di alleggerire il costo di gestione di questo Paese. Non voglio giudicare se la soluzione è perfetta, ma è una mossa nella direzione giusta*».

Non ha potuto esimersi nemmeno da un commento sulla Ferrari: «*La seconda fila non è male, considerando gli errori*», ha chiosato sulle qualifiche del Gran Premio del Belgio che si discuterà domani, sottolineando che ci sono stati «*un paio di errori, sia di Raikkonen che di Vettel*». A giudizio di Marchionne, infatti, «*l'impatto dei cambiamenti che abbiamo fatto nella scuderia si continua a sentire*» e «*c'è l'impegno di vedere se riusciamo ad accorciare le distanze*». In ogni caso, ha assicurato, la regola imposta secondo la quale chi non porta risultati va a casa «*vale per tutti, vale anche per me. Abbiamo l'obbligo di raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissi*».

Rivolgendosi agli studenti premiati ha criticato il mercato, giudicato senza moralità: «*Non possiamo demandare al funzionamento dei mercati la creazione di una società equa*» perché «*non hanno coscienza, non hanno morale, non sanno distinguere tra ciò che è giusto e ciò che non lo è*». «*L'efficienza - ha sottolineato - non è e non può essere l'unico elemento che regola la vita. C'è un limite oltre il quale il profitto diventa avidità e chi opera nel libero mercato ha il dover di fare i conti con la propria coscienza*».

Parlando della crisi partita con il collasso dei mutui subprime e di come hanno reagito le banche di investimento, ma anche della sua esperienza nell'istituto svizzero Ubs, Marchionne ha spiegato che «gli eventi e la storia hanno dimostrato che ci reggevamo su un sistema di governance del tutto inadeguato. Soprattutto, hanno evidenziato la necessità di ripensare il ruolo del capitalismo stesso, e di stabilire qual è il corretto contesto dei mercati. Sono una struttura che disciplina le economie, non la società».

Quindi, ha proseguito, «se li lasciamo agire come meccanismo operativo della società, tratteranno anche la vita umana come una merce. E questo non può essere accettabile». Certamente per Marchionne «la forza del libero mercato in un'economia globale è fuori discussione» e «nessuno di noi può frenare o alterare il funzionamento dei mercati» e «questo campo aperto è la garanzia per tutti di combattere ad armi pari». Tuttavia «il perseguitamento del mero profitto, scevro da responsabilità morale, non ci priva solo della nostra umanità, ma mette a repentaglio anche la nostra prosperità a lungo termine». Occorre quindi «creare le condizioni per un cambiamento virtuoso» e «per promuovere la globalizzazione che sia davvero al servizio dell'umanità».

Marchionne ha anche evidenziato quali sono per lui le condizioni essenziali per un leader di successo: «La capacità di guidare un programma di cambiamento» e «di guidare le persone». E comunque - ha aggiunto - «il vero valore di un leader non si misura in base a ciò che ha ottenuto nel corso della sua carriera, ma piuttosto a ciò che ha dato»; insomma «non su quello che ha realizzato oggi, ma sull'eredità che si lascia alla spalle».

<http://www.lastampa.it/2016/08/27/italia/marchionne-si-schiera-dalla-parte-dei-si-al-referendum-costituzionale-zMNVIV4dj4wUKQlyUb08PP/pagina.html>